Metodi Numerici

Zeri di funzioni lineaZeri di equazioni non lineari

Indice di convergenza

Sia $f(\alpha)=0$, α radice.

$$\tilde{f}(x) = f(x) + \epsilon g(x) = 0$$

(1) $| ilde{f}(x) - f(x)| = |\epsilon g(x)|$ perturbazione sulla funzione

(2) $| ilde{lpha}-lpha|=|\delta|$ perturbazione sui risultati

$$ilde{f}(lpha+\delta) = ilde{f}(lpha) + \delta ilde{f}'(lpha) + o(...) pprox 0 \ f(lpha) + \epsilon g(lpha) + \delta (f'(lpha) + \epsilon g'(lpha)) pprox 0$$

 $f(\alpha) = 0$ per ipotesi

$$egin{aligned} \epsilon g(lpha) + \delta f'(lpha) + \delta \epsilon g'(lpha) &pprox 0 \ \epsilon g(lpha) + \delta f'(lpha) &pprox 0 \ (oldsymbol{2}) \delta &= -rac{\epsilon g(lpha)(oldsymbol{1})}{f'(lpha)} \ | ilde{lpha} - lpha| &= -rac{1}{f'(lpha)} | ilde{f}(lpha) - f(lpha)| \ oldsymbol{k} &= -rac{oldsymbol{1}}{f'(lpha)} \end{aligned}$$

- se $k \leq 10^2$ problema ben condizionato
- se $10^3 < k < 10^4$ problema mediamente mal condizionato
- se $k>10^4$ problema ${
 m mal\ condizionato}$

Ordine di convergenza

Data una successione di iterati $\{x_k\}$, generata da un metodo numerico convergente ad un limite lpha e sia $e_k=x_k-lpha$. Se \exists due numeri reali $p\geq 1$ e c>0 t.c

$$egin{aligned} &\lim_{k o + \inf} rac{|e_{k+1}|}{|e_k|^p} = c \ |e_{k+1}| &pprox c|e_k|^p \ oldsymbol{p} &pprox rac{\mathbf{log}(rac{|x_{k+2} - x_{k+3}|}{|x_{k+1} - x_{k+2}|})}{\mathbf{log}(rac{|x_{k+1} - x_{k+2}|}{|x_k - x_{k+1}|}) \end{aligned}$$

- se p=1 la convergenza è lineare
- se 1 la convergenza è superlineare

• se p=2 la convergenza è quadratica

Sia $e_k=x_k+lpha$, supponiamo che $|e_k|\leq rac{1}{2}10^{-n}$, cioè la radice x_k ha n decimali corretti

$$|e_{k+1}|pprox c|e_k|^p \leq c(rac{1}{2}10^{-n})^p = rac{c}{2^p}10^{-pn}$$

la radice x_k ha p-n decimali corretti.

1) Metodo bisezione

Teorema degli zeri

Sia f(x) continua nell'intervallo [a, b] e sia tale che f(a)·f(b)<0, allora f ammette almeno uno zero in (a,b), cioè esiste almeno un punto α in (a,b) tale che f(α)=0.

Se f(a) * f(b) < 0 si pone $a_0 := a$ e $b_0 := b$ (teorema degli zeri)

Finché non risulta verificato il criterio di arresto:

Poni:
$$\mathbf{x}_{\mathbf{k}+1} := \mathbf{a}_{\mathbf{k}} + rac{\mathbf{b}_{\mathbf{k}} - \mathbf{a}_{\mathbf{k}}}{2}$$

a) se
$$f(x_{k+1}) * f(a_k) < 0
ightarrow [a_k, x_{k+1}]$$

b) se
$$f(x_{k+1}) * f(b_k) < 0 \rightarrow [x_{k+1}, b_k]$$

c) se
$$f(x_{k+1})=0 o end$$

$$k = k + 1$$

- criterio d'arresto $o k = \lceil \log_2(rac{b-a}{\epsilon}) - 1 \rceil = maxit$

Vantaggi:

- **convergenza globale:** La convergenza è assicurata per qualsiasi scelta del punto iniziale appartenente all'intervallo che racchiude la radice, cioè x0 in [a,b], che verifica il teorema.
- convergenza lineare \rightarrow p=1, c=1/2

$$|e_k|=|x_k-a|\leq rac{1}{2}|b_k-a_k|=rac{1}{2^{k+1}}|b-a|\ |e_{k+1}|=|x_{k+1}-a|\leq rac{1}{2}|b_{k+1}-a_{k+1}|=rac{1}{2^{k+2}}|b-a|\ rac{|e_{k+1}|}{|e_k|}pprox rac{1}{2}$$

semplicità

Svantaggi:

- Lentezza: convergenza lineare
- · Richiede che l'intervallo iniziale rispetti il teorema degli zeri

2) Metodo dei falsi

A differenza della bisezione, che non trae alcun vantaggio da caratteristiche della funzione, un modo per migliorare tale metodo è quello di considerare anche i valori che la funzione assume negli estremi dell'intervallo

Se
$$f(a) * f(b) < 0$$
 si pone $a_0 := a$ e $b_0 := b$ (teorema degli zeri)

Finché non risulta verificato il criterio di arresto:

Poni:
$$x_{k+1}:=a_k-f(a_k)rac{b_k-a_k}{f(b_k)-f(a_k)}$$
 a) se $f(x_{k+1})*f(a_k)<0 o[a_k,x_{k+1}]$ b) se $f(x_{k+1})*f(b_k)<0 o[x_{k+1},b_k]$ c) se $f(x_{k+1})=0 o end$ $k=k+1$

return radice, numero iterazioni, vettore soluzione

Vantaggi:

- **convergenza globale:** La convergenza è assicurata per qualsiasi scelta del punto iniziale appartenente all'intervallo che racchiude la radice, cioè x0 in [a,b], che verifica il teorema.
- convergenza superlineare, 1 caratteristiche della funzione, considerando i valori che la funzione assume negli estremi dell'intervallo

Svantaggi:

• Rallentamento della convergenza: l'intervallo $[a_i,b_i]$ non tende a zero

3) Metodi di linearizzazione

Data $f(x), x_0$ $f(x_0)$: si approssima la funzione con una retta per $(x_0, f(x_0))$

$$egin{aligned} y &= f(x_0) + m(x - x_0) \ y &= f(x_0) + m(x - x_0) \ y &= 0 \ x_1 &= x_0 - rac{f(x_0)}{m} \end{aligned}$$

3.a) Metodo delle corde

m rimane costante, coincide col coefficiente angolare della retta che congiunge i punti (a,f(a)) (b,f(b)).

Finché non risulta verificato il criterio di arresto:

$$m=rac{f(b)-f(a)}{b-a}$$
 $d=rac{f(x_k)}{m}$ Poni $x_{k+1}:=x_k-d$ $k=k+1$

return radice, numero iterazioni, vettore soluzione

Vantaggi:

· convergenza migliore della bisezione

Svantaggi:

- Convergenza superlineare
- Dipendenza dalla scelta dell'intervallo iniziale [a,b]

3.b) Metodo delle secanti

Assegnati i due valori iniziali x_0,x_1 , al passo k l'approssimazione della funzione f nell'intervallo $[x_{k-1},x_k]$ è la retta che passa per i punti $(x_{k-1},f(x_{k-1}))$ $(x_k,f(x_K))$ con coefficiente angolare $m=\frac{f(x_k)-f(x_{k-1})}{x_k-k+1}$

Finché non risulta verificato il criterio di arresto:

$$d=rac{x_k-x_{k-1}}{f(x_k)-f(x_{k-1})}f(x_k)$$

Poni $x_{k+1}:=x_k-d$
 $k=k+1$

return radice, numero iterazioni, vettore soluzione

Vantaggi:

- convergenza superlineare $\mathbf{p} pprox \mathbf{1,618}$: più veloce della bisezione e del metodo dei falsi

Svantaggi:

- **convergenza locale:** è garantita se le approssimazioni di x_0 e x_1 , si scelgono abbastanza vicine alla soluzione o convergenza locale
- Dipendenza dalla scelta dell'intervallo iniziale [x_0, x_1]

3.c) Metodo Newton

Ad ogni passo k, si considera la retta passante per il punto $(x_k, f(x_k))$ e tangente alla curva f(x), si sceglie x_k come punto di incontro tra la retta e l'asse x, dove $m_k = f'(x_k)$

Verifichiamo che f'(x)
eq 0

Finché non risulta verificato il criterio d'arresto

 $d=rac{f(x_k)}{f'(x_k)}$ (rappresenta quanto bisogna correggere l'attuale approssimazione x_k per avvicinarsi allo zero della funzione, e per ottenere la nuova approssimazione x_{k+1})

$$egin{aligned} x_{k+1} &= x_k - d \ k &= k+1 \end{aligned}$$

return radice, numero iterazioni, vettore soluzione

Vantaggi:

· convergenza quadratica:

Sia lpha radice di f(x), cioè f(lpha)=0

$$f(x) = f(x_k) + (x - x_k)f'(x_l) + rac{1}{2}(x - x_k)^2 f''(\zeta) \ f(lpha) = 0 = f(x_k) + (a - x_k)f'(x_l) + rac{1}{2}(a - x_k)^2 f''(\zeta) \ rac{f(x_k)}{f'(x_k)} + (lpha - x_k) + rac{rac{1}{2}(a - x_k)^2 f''(\zeta)}{f'(x_k)} = 0 \ (a - x_{k+1}) + rac{rac{1}{2}(a - x_k)^2 f''(\zeta)}{f'(x_k)} = 0$$

dato che $e_{k+1} = x_{k+1} - \alpha$

$$egin{aligned} -e_{k+1} + rac{1e_k^2 f''(\zeta)}{2f'(x_k)} &= 0 \ e_k &= rac{1e_k^2 f''(\zeta)}{2f'(x_k)} \ \lim_{k o +\infty} rac{e_{k+1}}{e_k^2} &= rac{1f''(lpha)}{2f'(lpha)} \end{aligned}$$

Dato che $\lim_{k\to+\infty} \frac{|e_{k+1}|}{|e_k|^p}=c$ il metodo di Newton ha **ordine di convergenza p=2** e **fattore di convergenza** $\frac{\mathbf{1}f''(\alpha)}{\mathbf{2}f'(\alpha)}$

Svantaggi:

 convergenza locale: se il punto iniziale x0 è troppo lontano dalla radice il metodo non converge

Teorema di convergenza locale

Se f:[a,b] \to R soddisfa le ipotesi: i) f(a)f(b) < 0ii) f,f',f'' sono continue in [a,b] iii) $f'(x) \neq 0 \ \forall \ x \in [a,b]$ Allora esiste un intorno $I \subset [a.b]$ dell'unica radice $\alpha \in (a,b)$ t.c., se $x \in I$, allora la successione di Newton $\{x_I\}$ converge in α

Teorema di convergenza globale (Newton)

Sia $f(x)\in C^2[a,b]$, [a,b] intervallo chiuso e limitato. Se sono verificate le condizioni i) f(a)f(b)<0 ii) $f'(x)\neq 0\ \forall\ x\in [a,b]$ iii) $f''(x)<0\ \text{oppure}\ f''(x)\ \forall\ x\in [a,b]$ iiii) $|\frac{f(a)}{f'(a)}|< b-a\ |\frac{f(b)}{f'(b)}|< b-a$ Allora il metodo di Newton converge all'unica soluzione α in [a,b] $\forall\ x_0\in [a,b]$

Sistema di equazioni non lineari

1) Metodo di Newton-Raphson

Dato $X_0 \in \mathbb{R}^n$ ed F, per ogni iterazione k:

Valutare
$$det(J(x_{k-1}))
eq 0$$

Risolvere il sistema lineare $J(x_{k-1})s_{k-1} = -F(x_{k-1})$

Poni
$$X_k = X_{k-1} + s_{k-1}$$

- · convergenza locale
- · ordine di convergenza quadratico

1.a) Approssimazione con rapporti incrementali

Variante del metodo di Newton-Raphson. Consiste nel sostituire a $J(X_{k-1})$ una sua approssimazione ottenuta mediante rapporti incrementali n-dimensioni del tipo

$$rac{df_j}{dX_i}|_{X=X_{k-1}}pprox (J^{(k-1)})_{ij}=rac{f_i(X_{k-1}+e_ih_{ij})-f_l(X_{k-1})}{h_{ij}}$$

- ullet e_i il vettore i-esimo della base canonica
- h_{ij} incremento al passo k

1.b) Metodo delle corde

Si utilizza lo stesso Jacobiano o una sua approssimazione $J(X_0)$ oppure $A(X_0)$ per tutte le iterazioni k. Si potrebbe quindi fattorizzare $J(X_0)=LU$ e utilizzare i medesimi L e U per ogni iterazione

1.c) Metodo di Shamanskii

i valuta lo Jacobiano ogni m iterazioni e quindi lo si utilizza per le m iterazioni successive $J^{k+1}=J^i \ i=1,...,m$

Metodo di Newton per il calcolo del minimo di una funzione a più variabili

Dato $X_0 \in \mathbb{R}^n$ ed F, per ogni iterazione k:

Valutare $det(H(x_{k-1}))
eq 0$

Risolvere il sistema lineare $H(x_{k-1})s_{k-1} = - riangledown f(x_{k-1})$

Poni $X_k = X_{k-1} + s_{k-1}$

Norma vettoriale

Ogni applicazione $||\cdot||: R^n a R_+ \cup \{0\}$ si chiama norma su R se soddisfa le proprietà:

1)

$$||x||>0\ orall x\in R^n$$
 e $||x||=0 \leftrightarrow x=0$

2)

$$||\lambda x|| = |\lambda| \cdot ||x|| \ \forall \in R, \ \forall \in R^n$$

3)

$$||x+y|| \leq ||x|| + ||y|| \ \forall x,y \in R$$

- Norma infinito $||x||_{\infty} = max|x_i|$
- Norma 1 $||x||_1 = \sum |x_i|$
- Norma 2 $||x||_2=[\sum |x_i^2|]^{rac{1}{2}}$

La norma di un vettore è definita come la radice quadrata della somma dei quadrati delle componenti del vettore, cioè $||x||_2=\sqrt{x^Tx}$

NB
$$||x||_\infty \leq ||x||_2 \leq ||x||_1$$

Norma matriciale

Sia M(mxn) lo spazio vettoriale delle matrici mxn su R, si dice che l'applicazione ||A||: $da~M(mxn)~a~R_+ \cup \{0\}$ è la norma della matrice A se soddisfa le proprietà:

1)

$$||A||>0\ \forall A
eq 0$$
 e $||A||=0 \leftrightarrow A=0$

2)

$$||lpha A|| = |lpha| \cdot ||A|| \ orall \in M(mxn), \ orall \ lpha \in R^n$$

3)

$$||A+B|| \leq ||A|| + ||B|| \ \forall A,B \in M(mxn)$$

4)

$$||A \cdot B|| \le ||A|| \cdot ||B|| \ \forall \ A \in M(mxn), \ B \in M(mxn)$$

- Norma infinito $||A||_{\infty} = max \sum_{j=1}^n |a_{ij}|$ (la somma massima tra i vettori righe)
- Norma 1 $||A||_{\infty} = max \sum_{i=1}^m |a_{ij}|$ (la somma massima tra i vettori colonna)
- Norma 2 $||A||_2 = \sqrt{p(A^TA)}$ (la radice massima del polinomio caratteristico)

```
1) calcolo M=A^T@A
2) Calcolo gli autovalori di M	o p(M)
3) prendo l'autovalore massimo e ne calcolo la radice 	o \sqrt{p(M)}
Se A è ortogonale, cioè A^T=A^{-1} \ 	o ||Ax||_2=\sqrt{(Ax)^T}(
```

Se A è ortogonale, cioè $A^T=A^{-1} \to ||Ax||_2=\sqrt{(Ax)^T(Ax)}=\sqrt{x^T(A^TA)x}=\sqrt{x^Tx}=||x||_2 \ \forall x\in R$

Se A è simmetrica allora $||A||_1 = ||A||_{\infty}$

Sistemi lineari

Teorema di Rouchè-Capelli

Il sistema lineare Ax=b ammette soluzioni \leftrightarrow la matrice dei coefficienti A e la matrice A|b hanno lo stesso rango: Rank(A) = Rank(A|b) Altrimenti il sistema non ha soluzioni.

Se $Rank(A) \neq Rank(A|b)$:

- m<n, cioè abbiamo più incognite che relazioni lineari tra di esse. Il sistema di dice **indeterminato.** Se indichiamo con k il rango di A e K<n allora ammette ∞^{n-k}
- m>n, cioè abbiamo meno incognite che relazioni lineari tra di esse. Il sistema si dice sovradeterminato. Non ammette una soluzione esatta ma una soluzione approssimata.
- m=n, cioè il numero di incognite è uguale al numero di relazioni lineari tra di esse. Il sistema si dice **normale** e sotto opportune ipotesi può ammettere una ed una sola soluzione.

Sistemi normali

Matrice non singolare

A (nxn) è detta non singolare se soddisfa una delle seguenti condizioni equivalenti:

equivalenti:
1)
$$det(A) \neq 0$$

2) $\exists A^{-1}$
3) $= amb(A)$

rank(A)=n ((2) implica (3) poiché una matrice è invertibile solo se ha rango max)

Teorema soluzione di un sistema lineare

Condizione necessaria e sufficiente affinché il sistema lineare Ax=b, $A \in M(n \times n)$, x, $b \in Rn$ ammetta una ed una sola soluzione, comunque si scelga b, è che la matrice A sia a rango massimo (cioè che la matrice A sia invertibile); si ha perciò:

$$x=A^{-1}b$$

Condizionamento di una sistema lineare

Indice di condizionamento $K(A) = ||A^{-1}|||A||$

Esso dipende intrinsecamente dal problema, dalla matrice stessa, esso ci dice come le inevitabili perturbazioni che si hanno sulla matrice o sul termine noto si percuotono sulla soluzione del sistema.

- se $k \leq 10^2$ problema ben condizionato
- se $10^3 < k < 10^4$ problema mediamente mal condizionato
- se $k>10^4$ problema mal condizionato

L'indice di condizionamento della matrice A rappresenta un fattore di amplificazione sulla soluzione di piccoli errori sui dati. Se A è una matrice mal condizionata, piccole perturbazioni sui dati del problema vengono amplificate nella soluzione.

Se A è ortogonale, cioè $A^TA=I\leftrightarrow A^{-1}=A^T$, allora K(A)=1. Infatti

$$||A||_2 = \sqrt{p(A^TA)} = \sqrt{p(I)} = 1 \ ||A^{-1}||_2 = ||A^T||_2 = \sqrt{p(A^TA)} = \sqrt{p(I)} = 1$$

La risoluzione di Ax=b con A ortogonale è sempre un problema ben condizionato

Esempi di matrici mal condizionate

Matrice di Vandermonde

$$A = \left[egin{array}{cccc} 1 & x_0 & (x_0)^2 & (x_0)^3 \ 1 & x_0 & (x_0)^2 & (x_0)^3 \ 1 & x_0 & (x_0)^2 & (x_0)^3 \ 1 & x_0 & (x_0)^2 & (x_0)^3 \end{array}
ight]$$

Matrice di Hilbert

$$A = \left[egin{array}{ccccc} 1 & rac{1}{2} & rac{1}{3} & rac{1}{4} \ rac{1}{2} & rac{1}{3} & rac{1}{4} & rac{1}{5} \ rac{1}{3} & rac{1}{4} & rac{1}{5} & rac{1}{6} \ rac{1}{4} & rac{1}{5} & rac{1}{6} & rac{1}{7} \end{array}
ight]$$

Metodi per la risoluzione di un sistema lineare

- metodi diretti: Questi metodi, in assenza di errori di arrotondamento, conducono alla soluzione esatta in un numero finito di passi. Essi sono adatti per la soluzione di sistemi con
 - matrice dei coefficienti densa e di moderate dimensioni
- metodi iterativi: Questi metodi generano una successione di soluzioni, che, sotto
 opportune ipotesi, convergono alla soluzione del sistema. La matrice dei coefficienti non
 viene modificata durante il calcolo e quindi è più agevole sfuttarne la sparsità. Sono adatti,
 quindi, per la soluzione di sistemi con matrice dei coefficienti di grandi dimensioni e
 sparsa. In assenza di errori di arrotondamento conducono alla soluzione esatta in un
 numero infinito di passi.

1) Metodi diretti

I metodi iterativi trasformano attraverso un numero finito di passi un sistema lineare generico in un sistema equivalente che ne semplifichi la risoluzione \rightarrow **fattorizzazione** della matrice dei coefficienti

$$egin{aligned} A &= B \cdot C \ By &= b \ Cx &= y \end{aligned}$$

Stabilità di un algoritmo di fattorializzazione

Poiché le operazioni di fattorizzazione vengono eseguite in aritmetica finita, alla fine dell'algoritmo si ottengono, anziché i fattori esatti B e C, matrici affetti da perturbazione $B=B+\delta B$ e $C=C+\delta C$

$$A + \delta A = (B + \delta B) \cdot (C + \delta C) \ A + \delta A = BC + B\delta C + C\delta B + \delta C\delta B \ \delta A = B\delta C + C\delta B + \delta C\delta B$$

Notiamo quindi che la perturbazione su A non dipende solo dalle perturbazioni su B e C, ma è tanto più grande quanto più grandi sono gli elementi di B e C

Definizione

Data una matrice A i cui elementi sono tutti minori o uguali ad 1, si dice che un algoritmo di fattorizzazione che produce una fattorizzazione $B\cdot C$ della matrice A è

.

numericamente stabile in senso forte, se esistono delle costanti positive a e b, indipendenti dall'ordine e dagli elementi di A tali che $|b_{ij}| \leq a \ |c_{ij}| \leq b$

_

numericamente stabile in senso debole, se le costanti a e b dipendono dall'ordine di A

Metodi Numerici

10

1.a) Fattorizzazione Gauss (LU)

Teorema 1

Data $A\in M(nxn)$, sia A_k la sottomatrice principale di testa di A ottenuta considerando le prime k righe e le prime k colonne. Se A_k è non singolare $\forall\ k\in[1,n]$ allora $\exists!$ la fattorializzazione LU di A

NB Con l'ipotesi aggiuntiva che la matrice A abbia determinante diverso da zero allora la fattorizzazione LU può essere utilizzata per risolvere un sistema lineare.

```
Ip 1) A \in M(nxn) 2) det(A_{ii}) \neq 0 (A non singolare) Allora \exists 1) B = L matrice triangolare inferiore con 1 sulla diagonale principale 2) C = U matrice triangolare superiore t.c \mathbf{A} = \mathbf{L}\mathbf{U} \to \left\{ egin{array}{l} Ly = b \\ Ux = y \end{array} 
ight.
```

Teorema 2

Data una qualunque matrice A non singolare, esiste una matrice di permutazione P non singolare t.c. PA = LU.

Se A non è singolare/mal condizionata si utilizza la l'algoritmo di **Gauss con pivoting,** ovvero si utilizza una matrice PA non è singolare. La matrice PA si ottiene scambiando le righe e le colonne di A in modo tale che gli elementi sulla diagonale principale non siano nulli, cioè $a_{ij} \neq 0$.

for
$$K = 1,...,n-1$$

Calcola nella colonna k-esima, a partire dall'elemento (k,k) l'indice di riga s a cui appartiene il massimo in valore assoluto.

Se s≠ k

Scambia la riga s con la riga k, memorizza lo scambio nella matrice P (viene fatto scambiando nelle matrice P la riga s con la riga k)

$$egin{aligned} l_{ik} &= rac{a_{ik}}{a_{kk}} & i = k+1,...,n \ & \ a_{ij} &= a_{ij} - l_{ik} a_{kj} & i,j = k-1,...,n \end{aligned}$$

- costo computazionale $o rac{1}{3} n^3$
- · algoritmo stabile in senso debole

11

- $\circ \;\; |l_{ij}| \leq 1$ (non dipende dall'ordine della matrice)
- $\circ \;\; |u_{ij}| \leq 2^{n-1} max |a_{ij}|$ (dipende dall'ordine di a)

1.b) Fattorizzazione Cholesky

Teorema

Sia A una matrice di ordine n simmetrica e definita positiva, allora esiste una matrice triangolare inferiore L con elementi diagonali positivi, ($l_{ii}>$

$$0 \quad i=1,...n$$
) tale che $\mathbf{A}=\mathbf{L}\cdot\mathbf{L^T}
ightarrow \left\{egin{array}{l} Ly=b \ L^Tx=y \end{array}
ight.$

- costo computazionale $o rac{1}{6} n^3$
- · algoritmo stabile in senso forte
 - $\circ \; max|l_{ij}| \leq \sqrt{max|a_{ij}|}$ (non dipende dall'ordine di a)

1.c) Fattorizzazione Householder (QR)

Teorema

Sia $A{\in}M(m{\times}n)$ con $m{\geq}n$ e rank(A) = n (ossia le colonne di A sono linearmente indipendenti). Allora esistono una matrice $Q \in M(m \times m)$ ortogonale e una matrice $R = \left(\begin{array}{c} R_1 \\ 0 \end{array} \right) \in M(mxn)$ dove $R1 \in M(n \times n)$ è una matrice triangolare superiore non singolare, tale che $\mathbf{A} = \mathbf{Q} \cdot \mathbf{R} \to \left\{ \begin{array}{c} Qy = b \\ Rx = y \end{array} \right.$

Essendo Q ortogonale ($Q^{-1}=Q^T$) la soluzione del sistema Qy=b si riduce a $y=Q^TB$, (poiché l'inversa di una matrice ortogonale coincide con la sua inversa) $\left\{ egin{array}{l} y=Q^TB \\ Rx=y \end{array}
ight.$

- · costo computazionale
 - \circ se $m-1 \geq n
 ightarrow mn^2 rac{n^3}{3}$
 - \circ se $m=n o rac{2}{3}n^3$
- algoritmo stabile in senso debole (ma migliore di Gauss perché $\sqrt{n} < 2^{n-1}$, gli elementi di a sono maggiorati in Gauss 2^{n-1} , mentre in QR da \sqrt{n})
 - $\circ \;\; |q_{ij}| \leq 1$ (non dipende da a)
 - $\circ \;\; |r_{ij}| \leq \sqrt{n} \; max |a_{ij}|$ (dipende da a)

2) Metodi iterativi

Tali metodi risultano particolarmente convenienti quando la matrice A del sistema è di grandi dimensioni e sparsa. Infatti, quando la matrice A è sparsa, cioè il numero degli elementi non nulli è di molto inferiore al numero degli elementi nulli, applicando i metodi diretti può accadere che vengano generati elementi non nulli in corrispondenza degli elementi nulli della matrice di partenza (fenomeno del fill-in).

Questo non avviene applicando i metodi iterativi in quanto essi si limitano ad utilizzare gli elementi non nulli della matrice senza toccare gli elementi nulli.

A differenza dei metodi diretti, i metodi iterativi trasformano la matrice A nella differenza di due matrici \rightarrow **decomposizione** della matrice dei coefficienti

$$egin{aligned} \mathbf{A} &= \mathbf{M} - \mathbf{N} \ (M-N)x &= b
ightarrow Mx = Nx + b
ightarrow x = M^{-1}Nx + M^{-1}b \ x_k &= M^{-1}Nx_{k+1} + M^{-1}b \ x_k &= Tx_{k-1} + q \end{aligned}$$

Dove $T=M^{-1}N$ è la matrice di iterazione, e $q=M^{-1}b$

Nei metodi successivi la matrice A è decomposta come somma di 3 matrici:

$$A = D + E + F$$

• D = matrice con elementi non nulli sulla diagonale

$$D = \left\{egin{array}{ll} d_{ii} = a_{ii} & i = j \ d_{ij} = 0 & i
eq j \end{array}
ight.$$

• E = matrice triangolare inferiore con 0 sulla diagonale principale

$$E = \left\{ egin{array}{l} e_{ij} = 0 \;\; altrimenti \ e_{ij} = a_{ij} \;\; i > j \end{array}
ight.$$

• F = matrice triangolare superiore con 0 sulla diagonale principale

$$F = \left\{ egin{array}{ll} f_{ij} = a_{ij} \;\; i < j \ f_{ij} = 0 \;\; altrimenti \end{array}
ight.$$

2.a) Metodo di Jacobi

lp

1)

 $a_{ii}
eq 0$

2)

A è non singolare

3) Ogni elemento dell'iterato (k) è indipendente dagli altri

Allora
$$\exists \ A=M-N$$
, dove $M=D$ e $N=-(E+F)$

$$egin{aligned} x_k &= -D^{-1}(E+F)x_{k-1} + D^{-1}b \ x_k &= D^{-1}(-(E+F)x_{k-1} + b) \ x_k &= M^{-1}(Nx_{k-1} + b) \end{aligned}$$

2.b) Metodo di Gauss-Seidel

lp

1)

 $a_{ii} \neq 0$

2)

A è non singolare

3) Ogni elemento dell'iterato (k) è indipendente dagli altri

Allora
$$\exists \; A=M-N$$
 , dove $M=D+E$ e $N=-F$

$$egin{aligned} x_k &= -(E+D)^{-1}Fx_{k-1} + (E+D)^{-1}b \ x_k &= (E+D)^{-1}(-Fx_{k-1}+b) \ x_k &= M^{-1}(Nx_{k-1}+b) \end{aligned}$$

Convergenza di un sistema lineare

Definizione

Il procedimento iterativo $x_k = Tx_{k-1} + q$ converge se $\forall \ x_0$, la successione x_k converge ad un vettore limite y:

$$lim_{k o\infty}x_k=y$$

 $lim_{k o\infty}x_k=y$ Cioè $orall \ \epsilon>0, \exists \ ext{un indice v tc}\ orall \ k>v \ ext{si ha:}$ $||x_k-y||\leq \epsilon$

$$||x_k-y|| \leq \epsilon$$

Teorema

Se il sistema Ax=b ammette un'unica soluzione x e se il processo iterativo $x_k = Tx_{k-1} + q$ è convergente, allora il vettore y coincide con x: $lim_{k o \infty} x_k = x$

$$lim_{k o\infty}x_k=x$$

Convergenza metodi iterativi

Affinché il procedimento sia convergente si deve avere che, comunque si sceglie x_0 ciascuna componente di $e_k=x_k-x$ tenda a 0 per $k o\infty$, cioè

$$lim_{k
ightarrow\infty}T^k=0 \ lim_{k
ightarrow\infty}(M^{-1}N)^k=0$$

Teorema condizione sufficiente e necessaria per la convergenza

Sia A=M-N una matrice di ordine n con $det(A) \neq 0$, e $T=M^{-1}N$ la matrice di iterazione del procedimento iterativo $x_k=Tx_{k-1}+q$. Condizione **necessaria e sufficiente** per la convergenza del procedimento iterativo, comunque si scelga il vettore iniziale x_0 , al vettore soluzione x del sistema Ax=b, è che p(T)<1, ovvero che il raggio spettrale (autovalore massimo) sia minore di 1

NB L'algoritmo converge tanto più velocemente quanto è più piccolo l'autovalore di modulo massimo

Teorema 1 condizione sufficiente ma non necessaria per la convergenza

Condizione sufficiente ma non necessaria per la convergenza, se per una qualche norma, risulta ||T||<1, allora con il processo iterativo $x_k=Tx_{k-1}+q$ converge $\forall\ x_0$

Teorema 2 condizione sufficiente ma non necessaria per la convergenza

Se la matrice A è diagonale strettamente dominante, cioè $\sum_{n=1}^{n}$

$$|a_{ii}| > \sum_{\substack{k=1 \ k
eq 1}}^n |a_{ik}|$$

Allora sia il metodo di Jacobi che quello di Gauss convergono

Teorema 3 condizione sufficiente ma non necessaria per la convergenza

Se la matrice A è simmetrica e definita positiva, il metodo di Gauss-Seidel è convergente

2.c) Metodo Gauss-Seidel SOR

Tuttavia nonostante la matrice A soddisfi il teorema di convergenza può capitare che il metodo non converga. Infatti la convergenza del metodo è strettamente legato al condizionamento della matrice A. Infatti se A è mal condizionata, e nonostante soddisfi le ipotesi dei teoremi potrebbe comunque non convergere alla soluzione.

Per questo motivo sono stati introdotti dei **metodi di rilassamento**. L'idea è quella di far dipendere la matrice di iterazione da un parametro, detto parametro di rilassamento, e di far scegliere tale parametro in modo tale che la matrice abbia minimo raggio spettrale.

$$x_k = x_{k-1} + \omega r_k$$

Scegliendo opportunamte $\omega>0$ si può accelerare la convergenza in modo significativo

• under-relaxation methods, con $0<\omega<1$

- under-relaxation methods, con $\omega>1$, utilizzati per accelerare la convergenza in sistemi in cui il metodo di Gauss-Seidel converge ma lentamente
- SOR (Successive Over-Relaxation), $\omega=1$

Metodo di Gauss-Seidel
$$o x_k=-D^{-1}(Ex_k+Fx_{k-1}-b)$$

Metodo Gauss-Seidel SOR $o x_k=(1-\omega)x_{k-1}+\omega(-D^{-1}(Ex_k+Fx_{k-1}-b))$

2.d) Metodi di discesa

Teorema

Sia A una matrice simmetrica e definita positiva, $b,x\in R^n$ allora la soluzione del sistema lineare Ax=b coincide con il punto di minimo della funzione $F(x)=\frac{1}{2}x^TAx-b^Tx$.

Dimostrazione

Definiamo il vettore residuo r=Ax-b, se x^* è la soluzione del sistema, allora $r=Ax^*-b=0$ (1)

Ora consideriamo $F(x)=\frac{1}{2}x^TAx-b^Tx$ e cerchiamo il suo minimo, calcoliamo quindi il gradiente di F(x) e poniamolo = 0.

Quindi calcoliamo

$$rac{dF}{dx_i} = \sum_{j=1}^n a_{ij}x_j - b_i = 0
ightarrow orall F = Ax - b = extbf{(1)} = r = 0$$

Il vettore che annulla il gradiente coincide con la soluzione del sistema lineare, che rende nullo il residuo

Calcoliamo allora la matrice hessiana di F per verificare se il punto che annulla il gradiente è effettivamente un punto di minimo.

Sappiamo che

- determinante positivo e elemento $a_{11}>0
 ightarrow$ punto di minimo
- determinante positivo e elemento $a_{11} < 0
 ightarrow$ punto di massimo
- determinante nullo → punto di sella

Notiamo che la matrice Hessiana risulta coincidere con la matrice A (che per ipotesi ha determinante maggiore di zero e elemento $a_{11}>0$), quindi il punto che annulla il gradiente è il minimo della forma quadratica.

Per la risoluzione di sistemi lineari con matrice simmetrica definita positiva in generale possono essere usati i metodi per determinare il minimo di una funzione quadratica e cioè i metodi di discesa.

Metodo di discesa più ripida (Steepest Descent)

Caratterizzato dalla scelta, ad ogni passo k, della direzione p come l'antigradiente della F calcolato nell'iterato k-esimo:

$$p_k = - riangledown F(x_k) = -Ax_k + b = -r_k$$

Poiché il gradiente rappresenta la direzione di massima crescita, questo significa che ad ogni passo il vettore p, essendo l'antigradiente, coincide con la direzione di massima decrescita.

- 1) Parti con qualche $x_0,\ k=0,\ r=Ax-b$
- 2) Calcola la direzione di discesa più ripida

$$p_k = - orall F(x_k) = -r$$

3) Scelta dello stepsize α_k

$$egin{aligned} a_k &= -rac{< r_k, p_k>}{< Ap_k, p_k>} = -rac{oldsymbol{r_k^T} oldsymbol{\cdot} oldsymbol{p_k}}{oldsymbol{p_k^T} oldsymbol{\cdot} Aoldsymbol{p_k}} = \ t.c. \ F(x_k + a_k p_k) < F(x_k) \end{aligned}$$

4) Aggiorna l'iterato

$$egin{aligned} x_{k+1} &= x_k + a_k p_k \ r_{k+1} &= r_k + a_k A p_k \end{aligned}$$

- criterio d'arresto $ightarrow ||r_{k+1}||_x \leq tol$
- · velocità di convergenza

$$||x_k - x^*||_A \leq (rac{K(A) - 1}{K(A) + 1})^k \cdot ||x_0 - x^*||_A \ e_A^{(k)} = ||x_k - x^*||_A o e_A^{(k)} \leq (rac{K(A) - 1}{K(A) + 1})^k \cdot e_A^{(0)}$$

Dove $K(A)=||A|||A^{-1}||$, tanto più K(A) è alto più il rapporto $(\frac{K(A)-1}{K(A)+1})\approx 1$ e quindi tanto è più lenta la convergenza

Nonostante la convergenza dell'algoritmo, il metodo Steepest Descent è relativamente lento a causa del suo avanzamento a zig zig

Metodo di discesa gradiente coniugato

Caratterizzato dalla scelta, ad ogni passo k, della direzione p, non solo come l'antigradiente della F calcolato nell'iterato k-esimo, ma anche considerando le direzioni di discesa dell'iterazione precedente

- 1) Parti con qualche $x_0,\ k=0,\ r=Ax-b$
- 2) Calcola la direzione di discesa più ripida

$$p_k = - riangledown F(x_k) = -r$$

3) Scelta dello stepsize α_k

$$egin{aligned} a_k &= -rac{< r_k, p_k>}{< A p_k, p_k>} = -rac{oldsymbol{r_k^T} oldsymbol{\cdot} oldsymbol{p_k}}{oldsymbol{p_k^T} oldsymbol{\cdot} A oldsymbol{p_k}} = \ t.c. \ F(x_k + a_k p_k) < F(x_k) \end{aligned}$$

4) Aggiorna l'iterato

$$egin{aligned} x_{k+1} &= x_k + a_k p_k \ r_{k+1} &= r_k + a_k A p_k \ &< r_{k+1}, r_k > \ &< r_{k+1}, r_k > \ &< r_{k+1} \cdot r_{k+1} \ &> p_k = -r_k + \gamma_k p_{k-1} \end{aligned}$$

· velocità di convergenza

$$||x_k - x^*||_A \leq (rac{\sqrt{K(A)} - 1}{\sqrt{K(A)} + 1})^k \cdot ||x_0 - x^*||_A \ e_A^{(k)} = ||x_k - x^*||_A
ightarrow e_A^{(k)} \leq (rac{\sqrt{K(A)} - 1}{\sqrt{K(A)} + 1})^k \cdot e_A^{(0)}$$

Dove $K(A)=||A|||A^{-1}||$, tanto più K(A) è alto più il rapporto $(\frac{\sqrt{K(A)}-1}{\sqrt{K(A)}+1})\approx 1$ e quindi tanto è più lenta la convergenza

La convergenza di questo metodo, pur rimanendo sempre legata all'indice di condizionamento di A è più veloce di quella dello Steepest Descent a parità di valori di K(A) Teorema

Nel metodo del gradiente coniugato le direzioni di discesa p_k k=0,1,... formano un sistema di direzioni coniugate $< Ap_k, p_j>=0$ $k \neq j$, mentre i vettori residui $\ r_k$ k=0,1,... formano un sistema ortogonale $< r_k, r_j>=0$ $k \neq j$

Ciò significa che p_k è coniugata non solo a p_{k-1} ma a tutte le precedenti direzioni di discesa e che r_k è ortogonale a tutti i precedenti residui

Sistemi lineari sovradeterminati (m>n)

La risoluzione di un sistema lineare sovradeterminato risulta essere un **problema mal posto** in quanto potrebbe accadere che la soluzione non esista o se esiste non sia unica. infatti:

• rank(A) = rank(A, b) sistema incompatibile

•
$$rank(A) = rank(A,b)$$
 sistema compatibile $\left\{ egin{array}{l} rank(A) < n
ightarrow \infty^{n-rank(A)} \ x^* \ rank(A) = n
ightarrow \ \exists ! \ x^* \end{array}
ight.$

Metodo equazioni normali

Teorema equazioni normali

Per rendere il problema ben posto, cerchiamo una soluzione del sistema lineare sovradeterminato Ax=b nel senso dei **minimi quadrati**, cioè, definito il vettore residuo come r=Ax-b cerchiamo il vettore x^* che rende minima la norma 2 al quadrato del residuo

$$rac{argmin_{x \in r^n} ||r(x)||_2^2 = argmin_{x \in r^n} ||Ax - b||_2^2}{||Ax - b||_2^2 = (\sqrt{(Ax - b)^T (Ax - b)})^2 = (Ax - b)^T (Ax - b) = x^T A^T Ax - 2x^T A^T b + b^T b}$$

Ricaviamo

$$egin{aligned} egin{aligned} egin{aligned} egin{aligned} F(x) &= 2A^TAx - 2A^Tb = 0 \ A^TAx &= A^Tb \ (*) \end{aligned}$$

x è quindi la soluzione di un sistema nxn.

- 1. Se A ha rango massimo, la matrice A^TA non è singolare, la soluzione nel senso dei minimi quadrati \exists !
- 2. Se A ha rango inferiore a n, la matrice A^TA risulta singolare. In questo caso tra gli infiniti vettori soluzione, si assume come soluzione x quella che verifica $argmin_{x\in r^n}||Ax-b||_2^2$

lp

- 1) rk(A)=n
- 2) A ben condizionata

$$G = A^T A
ightarrow G x = A^T b \ (*)$$

Dove G è una matrice simmetrica e definita positiva, abbiamo quindi trasferito il problema della risoluzione di un sistema sovradeterminato in quello della soluzione di un sistema quadrato con matrice G(nxn).

Essendo G simmetrica e definita positiva possiamo applicare la fattorizzazione del metodo di Cholesky ($L^TL=G^TG$)

Tuttavia $K_2(A^TA)=(K_2(A))^2$ questo implica che il sistema delle equazioni normali può risultare mal condizionato anche quando il problema nella sua forma originale non lo è.

Metodo QRLS

Proprietà

Una matrice ortogonale $Q \in R^{mxm}$ applicata ad un vettore $y \in R^m$, ne mantiene inalterata la norma 2 al quadrato, cioè

$$||y||_2^2 = ||Qy||_2^2$$

Osservazione

Sia $y \in \mathbb{R}^m$, un vettore dove m > n, consideriamo la sua norma 2 al quadrato

$$||y||_2^2 = \sum_{i=1}^m y_i^2 = \sum_{i=1}^n y_i^2 + \sum_{i=n+1}^m y_i^2 \ y = \left[egin{array}{c} ilde{y}_1 \ ilde{y}_2 \end{array}
ight] \ ||y||_2^2 = || ilde{y}_1||_2^2 + || ilde{y}_2||_2^2 \ \end{array}$$

con y_1 avente n-componenti e y_2 avente m-n componenti

lр

1) rk(A)=n

2) A è mediamente mal condizionata

Una matrice rettangolare $A \in R^{mxn}$, con rango n, può sempre essere fattorizzata tramite il metodo di Householder (QR)

$$A=QR=[Q]\left[egin{array}{c} R_1 \ 0 \end{array}
ight]$$

Dove

- Q(mxm) è ortogonale
- $R_1(nxn)$ matrice triangolare superiore con elementi $r_{ii}
 eq 0$

$$||r(x)||_2^2 = ||Q^T(Ax - b)||_2^2 = ||Q^TAx - Q^Tb||_2^2 = ||Rx - h||_2^2$$

- $Q^T A = Q^{-1} A = R$
- $ullet Q^Tb=h=\left[egin{array}{c} h_1\h_2 \end{array}
 ight]$

$$\left[egin{array}{c} R_1 \ 0 \end{array}
ight] x = \left[egin{array}{c} h_1 \ h_2 \end{array}
ight] = \left[egin{array}{c} R_1 x - h_1 \ -h_2 \end{array}
ight]$$

Il minimo sarà ottenuto per x che risolve il sistema lineare $oldsymbol{R}_1 oldsymbol{x} = oldsymbol{h}_1$

Il valore del residuo assunto per x sarà dato da $||h_2||_2^2$

Questo metodo risulta decisamente migliore rispetto alle equazioni normali poiché:

- 1) lavora sempre e solo con la matrice A senza dover passare per
- A^TA che è molto peggio mal condizionata
- 2) la fattorizzazione QR nonostante sia stabile in senso debole è comunque più forte della fattorizzazione di Cholesky

Metodo SVD

Teorema

Sia $A \in R^{mxn}$ a rango $K \leq min(m,n)$. Allora esistono due matrici ortogonali $U \in R^{mxm}$ e $V \in R^{nxn}$ t.c $U^TAV = \sum_{i}^{n} div_i div_$

Dove

 Σ

· se A ha rango massimo

$$\Sigma = \left[egin{array}{c} np.diag(A) \ 0 \end{array}
ight]$$

• se non ha rango massimo

lр

1) rank(A)<n

2) A è mal condizionata

Fattorizziamo la matrice A con la fattorizzazione SVD. Consideriamo inoltre che le trasformazioni ortogonali lasciano invariata la norma 2

$$||r(x)||_2^2 = ||U^T(Ax - b)||_2^2 = ||U^TAVV^Tx - U^Tb||_2^2 = ||\Sigma V^Tx - U^Tb||_2^2 = ||\Sigma C - d||_2^2 \ d = \left[egin{array}{c} d_1 \ d_2 \end{array}
ight]$$

Dove:

- d_1 ha k elementi
- d_2 ha m-k elementi

Il minimo sarà ottenuto per c che annulla $\Sigma c - d_1$ dove $c_i = rac{d_i}{\sigma_i} \; i = 1,...,k$

Ricaviamo poi x, dove v_i sono i vettori colonna della matrice V

$$x = Vc = \sum_{i=1}^k c_i v_i$$

Il valore del residuo assunto per x sarà dato da $||d_2||_2^2$

Retta minimi quadrati

Siano (x_i, y_i) i = 1, ..., m-1 si vuole determinare la retta che approssima i dati nel senso dei minimi quadrati e cioè determinare

$$P_1(x_i) = lpha_0 + lpha_1 x_i = y_i$$

Interpolazione polinomiale dati sperimentali

Siano (x_i,y_i) dove x_i sono detti nodo e y_i rappresentano le valutazioni di un fenomeno nelle posizioni x_i , il problema dell'interpolazione polinomiale consiste nel determinare $P_n(x) \in$

 $P_n[x]$

$$P_n(x_i)=lpha_0+lpha_1x_i+lpha_2x_i^2+...+lpha_nx_i^n=y_i$$

Risolvere il polinomio equivale a individuare i coefficienti $a_i \ i=0,...,n$, che soddisfa le condizioni P(x), sono la soluzione del sistema lineare

$$A\alpha = y$$

Tale sistema ammette una e una sola soluzione se e solo se la matrice dei coefficienti A è quadrata e ha rango massimo.

Sia A matrice di Vandermonde allora sappiamo che è quadrata perchè il numero di condizioni che imponiamo è uguale al numero delle incognite ed ha sempre rango massimo purché $x_i \neq x_k \ i \neq k$

Quindi il problema dell'interpolazione polinomiale ammette sempre soluzione e questa è unica

Osservazione

La matrice di Vandermonde è una matrice molto mal condizionata per cui la soluzione del sistema lineare sarà anch'esso un problema mal condizionato. Occorre quindi cambiare base per lo spazio $P_n[x]$, in modo tale che la matrice A coincida con la matrice identità.

Per farlo si impone come base la base di Lagrange.

$$L_j(x_i) = \left\{egin{array}{ll} 1 & se & i=j \ 0 & se & i
eq j \end{array}
ight.$$

Così facendo si ottiene

$$\left[egin{array}{c} 1\ 0\ 0\ 0\ 1\ 0...\ 0 \ 0\ 0\ 1\ ...\ 0 \ 0\ 0\ 0...\ 1 \end{array}
ight] \left[egin{array}{c} lpha_1 \ lpha_2 \ ... \ lpha_n \end{array}
ight] = \left[egin{array}{c} y_1 \ y_2 \ ... \ y_n \end{array}
ight] = \left[egin{array}{c} y_1 \ y_2 \ ... \ y_n \end{array}
ight]$$

Polinomio interpolatore nella forma di Lagrange

$$egin{aligned} L_j(x) &= \prod_{k=0}^n rac{(x-x_k)}{(x_j-x_k)} = 1 \ P_n(x) &= \sum_{j=0}^n y_j L_j(x) \ P_n(x_i) &= y_i \end{aligned}$$

L'unico polinomio di Lagrange diverso da 0 nel punto x_i è $L_i(x)$, che in x_i è 1.

• complessità polinomio di Lagrange $O(2n^2)$

Se dobbiamo effettuare la valutazione del polinomio per sistemi sovradeterminati e cioè in M>n punti la complessità computazionale sarebbe $O(2n^2\cdot M)$. In genere M>>n quindi la complessità è molto elevata

Per migliorare l'efficienza si utilizza il polinomio di interpolazione di Newton che ha costo computazionale $O(\frac{n^2}{2}+n\cdot M)$

Teorema dell'errore

Siano (x_i, y_i) e $y_i = f(x_i)$ i = 0, ..., n siano valori assunti in quei punti da una funzione definita in [a,b] e continua insieme alle sue derivate fino a quella di ordine n+1

Sia $P_n(x)$ il polinomio di grado n che interpola tali coppie e sia $ilde{x} \in [a,b]$, indichiamo con

$$E(ilde{x}) = f(ilde{x}) - P_n(ilde{x}) = rac{1}{(n+1)!} \omega_{n+1}(ilde{x}) f^{(n+1)}(\xi)$$

Allora $E(\tilde{x}) = 0$ quando:

- $\omega_{n+1}(x_i)=0$
- $rac{d^{(n+1)}f}{dx}=0$, la derivata di ordine n+1 è nulla

Convergenza polinomio interpolatore

Al crescere del numero dei punti di interpolazione, e quindi del grado del polinomio interpolatore

- se i punti x_i sono **scelti equidistanti** nell'intervallo [a,b] \to II polinomio interpolatore **non converge** alla soluzione.
 - In particolare si ha al centro dell'intervallo una buona approssimazione e delle fitte oscillazioni agli estremi, tipiche dei polinomi di grado elevato
- se i punti x_i sono scelti come **zeri dei polinomi di Chebishev** \to risulta minimo il termine $\omega_{n+1}(\tilde{x})$ ed all'aumentare dei punti di interpolazione si ha la **convergenza del polinomio** interpolatore

$$x_i = \cos{(\frac{1+2\cdot i}{2\cdot (n+1)}\pi)}$$

Costante di Lebesgue

$$rac{|| ilde{P}_n(x)-P_n(x)||_\infty}{||P_n(x)||_\infty} \leq \Lambda rac{|| ilde{y}-y||_\infty}{||y||_\infty}$$

Dove:

- ullet $P(x) = \sum_{i=0}^n y_i L_i(x)$ polinomio che interpola le coppie (x_i,y_i)
- $P_(x) = \sum_{i=0}^n y_i L_i(x)$ polinomio che interpola le coppie $(x_i, ilde{y}_i)$

- $\Lambda_n = max_{x \in [a,b]} \sum_{i=0}^n |L_i(x)|$, dipende dalla scelta di nodi di interpolazione, infatti:
 - $\circ~$ se scegliamo nodi equispaziati $\Lambda_n pprox rac{2^{n+1}}{nlog_e(n)}$ per n grandi
 - $\circ~$ se scegliamo nodi di Chebichev $\Lambda_n pprox rac{2}{\pi}log_e(n)$ per n grandi

La costante di Lebesgue risulta essere il coefficiente di amplificazione degli errori relativi sui dati e pertanto identifica il numero di condizionamento del problema di interpolazione polinomiale